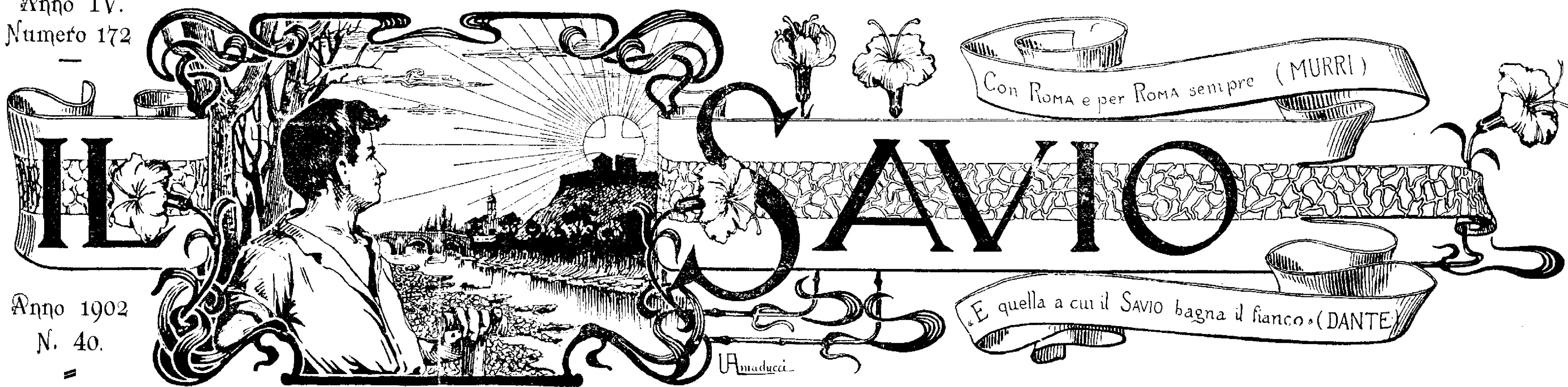


Anno IV.
Numero 172

Anno 1902
N. 40.



ABBONAMENTI
Anno L. 250. Sem. L. 150.
Una copia cent. 5.
Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.
Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.
MILANO: Achille Levi, Uff. Pubbl.
BOLOGNA: A. Veneziani e C., id.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Emilio Zola

Lo diciamo subito. Anche se si dimostrasse che Zola è stato il più gran letterato contemporaneo, noi non manderemmo un gemito sulla sua tomba, perchè dell'arte egli non si è servito che a discapito della morale. E come noi, saputo l'omicidio del Bonmartini non avremmo provato meno raccapriccio se ci avessero detto che il pugnale di T. Murri aveva un manico artisticamente cesellato, così noi malediciamo quell'arte che ha moralmente assassinato tanti lettori.

Ma non è sotto questo aspetto che noi vogliamo considerare quest'uomo che ora scompare dalla scena del mondo, dove ha raccolto una gloria assai contrastata, e un'incontrastabile fortuna.

È come demolitore del soprannaturale, che — a parte il danno che può aver recato agli incauti — egli ha finito in un completo insuccesso. Fermiamoci solo a *Lourdes*, il primo dei romanzi della seconda serie del suo fecondo lavoro letterario. Egli non ignorava che contro la critica filosofica e storica del razionalismo si levava quasi a protesta proprio in Francia una città, ove il soprannaturale sembrava avere scelto la sua rocca: la città di Bernadette, la città della miracolosa corrente del Gave, la città dell'Immacolata. Egli sapeva che a quella città ricorrevano ogni anno migliaia d'infermi, e che parecchi ne tornavano con la sanità contro tutte le previsioni mediche recuperata. E sapeva che questi racconti non assomigliavano punto a quelle leggende che le vecchie nonne raccontano l'inverno ai fanciulli trasecolati. Una commissione di medici reputatissimi esaminava gl'infermi prima e dopo la guarigione, e solo quando la scienza non trovava una spiegazione in quelle guarigioni, solo allora anzi che queste contrastavano evidentemente contro tutte le più accertate leggi della natura, si pronunziava la parola: *miracolo*. Era dunque una sfida che si lanciava al razionalismo. Aveva forse diritto Iddio di operar dei miracoli in pieno secolo XIX? E la sfida egli superbamente l'accettò. Intraprese in persona a Lourdes quel viaggio, in cui tanto avevan confidato per la conversione di lui tante pie ingenuità. Vide, osservò, esaminò, e tornato scrisse il romanzo.

I fatti che sono avvenuti e che avvengono a Lourdes Zola sostanzialmente non li nega: tutta la storia di Bernadette Soubiroux la dà per vera in tutti i suoi particolari; egli riconosce che alla grotta di Massabielle si verificano guarigioni che escono dall'orbita delle leggi naturali conosciute; che impostura non c'è; ma intanto egli cerca dei fatti mirabili una spiegazione naturale: l'autosuggestione.

Pietro Froment è un abate che accoglie dei forti dubbi sulla Fede, e che va a Lourdes per rafforzarsi in essa. Conduce seco una giovane che da molti anni ha affatto inerti le gambe, e che deve essere sempre portata in una carrozzella, che è diventata l'indivisibile compagna della sua vita. Se Maria guarisce, l'abate crederà; se non guarisce, la sua fede avrà naufragato per sempre. Ma no: in qualunque caso la fede dell'abate è perduta, perchè la sua tesi E. Zola l'ha appoggiata sopra un piano prestabilito, la deduce da una storia *fabbricata* a modo suo, contro cui insorge la scienza stessa. Egli ha finto dunque che dopo tanti medici che avevano dato per inguaribile la giovane, un ultimo consultato dia una diversa risposta: Conducetela a Lourdes: chi sa? forse la forza della persuasione di guarire che è nel-

la giovinetta può darle una così forte scossa da ridonarle la salute. In questo caso essa si sentirà come un formicolio per le ossa, sentirà tornarle le forze e sarà sana. La promessa che fu lusinghiera per la malata portò la disperazione alla fede dell'abate. Oramai, guarisca o non guarisca Maria, Pietro Froment non riacquisterebbe la fede. E si va a Lourdes.

La fanciulla sicurissima della guarigione per la fiducia illimitata nella Vergine, come se ne avesse avuto una formale rivelazione, è immersa nella tinozza dell'acqua che scorre sotto la grotta della Madonna; ma... ahime! ne è ritirata nello stato in cui v'era stata immersa: la stessa impotenza, la stessa inerzia nelle gambe. Alla fiducia giuliva succede una tristezza disperata, le parole di previa riconoscenza si cambiano in bocca alla fanciulla in ismanie blasfeme: la malata è inquieta con la Madonna, che l'ha ingannata. Alla sorpresa però del disinganno tiendietro un po' di calma, poi un amaro pentimento di aver diffidato della grazia, che la Madonna era in tempo di concedere, una preghiera fervente per la guarigione, una rinata speranza di essere esaudita. La notte precedente la gran processione col SS.mo Sacramento essa veglia sdraiata nella sua carrozzella davanti alla grotta illuminata della Madonna: il giorno dopo si fa portar dietro alla processione. Ad un tratto mentre i fedeli cantano gli inni religiosi, mentre la sfilata sale alla maestosa basilica, la giovane sente uno scricchiolio nelle ossa, e balzando dalla carrozzella, grida in mezzo alla folla: son guarita, son guarita!... Era guarita infatti; segue a piedi la processione sino alla basilica traendosi dietro la carrozzella, e per altri tre giorni, per quanti resta ancora a Lourdes, va scorazzando qua e là, cedendo alla festa che fanno intorno alla *miracolata* gli altri pellegrini, recandosi all'ufficio di constatazione, scorazzando per i negozi a comprare oggetti di devozione, come e meglio che se non fosse stata mai malata. Essa è guarita; ma la fede di Pietro Froment non è risorta, perchè il medico (ossia Zola) aveva predetto il fenomeno.

Questo è il fatto, che credo debba condurre ogni lettore spassionato alla conclusione contraria a quella cercata dallo scrittore. Sia pure che l'autosuggestione, cioè la viva certezza di guarire potesse dare una scossa a quelle povere gambe; ma otto anni (otto, se non erro) d'immobilità in una carrozzella devono pur produrre nei muscoli quell'atrofia, che le rende inerti al camminare; e quando anche fosse concepibile uno slancio nervoso fuori della carrozza, sarebbe inesplicabile il prolungato cammino per ore e giorni.

E poi se l'autosuggestione aveva avuto tanta forza di operare la guarigione durante la processione, perchè non la produsse al momento dell'immersione nella tinozza, quando la certezza di guarire è descritta nella fanciulla tanto più viva, che non potesse essere dopo quella delusione spietata? forsechè la stessa impressione dell'acqua non doveva aiutare sui nervi l'azione della fantasia?

E. Zola dunque ha ucciso l'opera sua proprio con le sue mani, e rifletteva bene un amico che mi diceva: Per gli incauti quel libro sarà una rovina; per i pensatori sarà una buona predica. Ma molti dei pensatori sono purtroppo in quella mala fede che si palesò così evidente nello scrittore di *Lourdes*.

Il Domani e il Garofano Bianco
si vendono in Cesena all'edicola di G. Falaschi.

UN DISCORSO DEPLORATO

Non ne abbiamo fatto cenno nell'ultimo numero per vedere come andava a finire. Il discorso Cristianesimo e libertà pronunziato da D. Romolo Murri a S. Marino e poi stampato, fu trovato degno di biasimo a Roma, e il Card. Vicario ne ha espresso la sua disapprovazione in una nota pubblicata nell'Osservatore Romano, in cui aggiunge che quel discorso creò dispiacere al S. Padre. — D. Murri si è affrettato ad inviare una dichiarazione di sottomissione che vide la luce anche nell'ultimo Domani d'Italia. Noi godiamo di quest'atto, che oltre essere doveroso e lodevolissimo in sé, dovrebbe metter fine a tutte le polemiche e confermare le intenzioni perfettamente rette dell'autore di quel discorso. Ci dispiace solo la previsione, già cominciata ad avverarsi, che, essendo quella censura generale ed indeterminata, gli avversari non di D. Murri soltanto, ma della stessa democrazia cristiana, ne prenderanno occasione per contrastare anche quello che nel discorso ci può essere di assolutamente consono ai pensieri del Papa.

QUEI CARI ROSSI

Viva la libertà! gridano i socialisti, ed a Carpi assalgono a fischio una processione.

Viva la libertà! A Foggia ed a Torre di Quinto due operai sono morti da buoni cristiani; ma siccome appartenevano a circoli socialisti, quei cani non vollero l'intervento dei preti ai funerali, strapparono a viva forza la croce e trascinarono la bara.

Viva la libertà! A Casalbuttano un consigliere socialista non vuole che si metta il parafulmine sopra una chiesa, dicendo che sulle chiese bisognerebbe mettere i tirafulmini.

— A Ferrara è stato espulso dalla lega un capocchia rosso in seguito ad irregolarità d'amministrazione, infedeltà, maldicenze, debiti, ecc. Fu segretario un mese soltanto e spese nell'impianto la bella somma di L. 134.

— A Riparbella (Firenze) un altro caporione è stato espulso per aver accettato dal candidato monarchico un pacchetto di fogli da... dieci. Alla vista di quei foglietti il poverino non poté più, e in barba a tutti i Marx e i Ferri presenti, passati e futuri non combatté più il candidato borghese.

— Certo Cristoforo Martinelli di Boara Polesine non sa trovare chi gli paghi L. 12,75 di birra consumata dal Comitato Socialista. — Evviva la moralità di certi puritani elettorali.

— A Castagnaro (Verona) sono state tagliate le viti a un povero contadino perchè... non si è ancora legato.

Tullio Murri e la proprietà.

Quel Tullio Murri, a cui era venuta l'acquolina in bocca per quel milioncino e mezzo del cognato conte Bonmartini, sua vittima, e per la rendita di 75000 lire (milioncino e mezzo e 75000 lire di rendita che sarebbero — tolti i figli di mezzo con veleno — dalla Murri passati in mano del suo carissimo e amatissimo fratello) in un discorso pubblico a Fermo disse:

« Io nego a tal punto l'assurdo diritto della proprietà, che allorché andrò in possesso dei beni paterni (alcuni milioni) distribuirò tutto al mio popolo amato; poichè essi vengono dal sangue vostro e nel sangue vostro è giusto rientrano. »

Naturalmente, commenta la *Provincia* di Padova, i compagni bevettero grosso e applaudirono colle mani e coi piedi. — Sincerità di chi ha il viso di... bronzo, e il cuore di.... fango!

Ai lettori degli Asini socialisti.

Il governo francese ha ordinato una statistica da cui risulta che in 30 anni in Francia su 100 mila notai ne furono condannati 100, su 100 mila medici 25, su 100 mila artisti 33, su 100 mila professori laici 19, su 100 mila sacerdoti 4.

Queste cifre le dedichiamo a coloro che, con morbosa curiosità e soddisfazione, leggono le luride porcherie che i giornali socialisti sanno abilmente inventare contro il clero.

ASTIOSITÀ... ARTISTICA

La nostra risposta così bene appioppata al *Cittadino*, che, montanaro di nascita e di gusto vuol inurbarsi in arte, e che non sa neanche adattare il cappello allo stile della faccia sua, ha mosso naturalmente i suoi nobili istinti, e replica.

Replica dicendo che noi riconosciamo molti dei peccati commessi nei restauri del Duomo. — E ciò dimostra la nostra imparzialità, ma non iscusava punto la astiosità, con cui esso riprovava il restauro in genere. Noi sosteniamo che il pensiero di ridurre tutto il Duomo allo stile gotico prevalente era saggio, e non capiamo quello che voglia dire quel *a forma greca*, che non abbiamo ricordato. — Non è vero del resto che nel secolo in cui fu eretto il Duomo non prevalesse lo stile gotico, o meglio tedesco italianizzato, mentre i migliori monumenti del genere sono appunto di quel secolo. Ma, dato anche che prevalesse un altro stile, ciò non vuol dire che il nostro Duomo non fosse nelle linee generali gotico, e che non si potesse o dovesse ridurre tutto a quello stile. Anche a Roma c'è un solo tempio gotico, quello di S. Maria sopra Minerva. Sarebbe cosa curiosa che, siccome è questa un'eccezione, si volesse ridurre quella chiesa allo stile romanico, per esempio.

Quanto al Monte noi ragioniamo così: Se il cambiare la scalinata ed il coro è cambiare lo stile della Chiesa; se questo cambiamento costituisce uno sfregio artistico, rei saranno i bramanteschi che fecero il primo cambiamento, non i posteriori che restituiscono le cose al loro posto. È chiaro? Aggiungevamo che in fatto di arte sacra il cinquecento è stato troppo spesso disastrosi (preghiamo il *Cittadino*, quando mette le virgolette, a citare le parole esatte, e a non inventare scrivendo « il cinquecento è stato pagano » quasiché quelle parole fossero nostre); e ciò basta a giustificare il ritorno di un'opera anteriore al disegno primitivo.

I pinzocchi stranieri poi, come cavalleresamente piace al *Cittadino* di chiamare monaci intelligentissimi ed universalmente stimati, sono i fratelli e gli eredi della pietà e dell'arte di quei monaci, che ci hanno dato e procurato appunto tanti capolavori. Bisogna essere sfacciati per usare di queste parole in un secolo e in mezzo ad istituzioni che non ci hanno dato quasi nulla di artistico contro secoli ed ordini sì fecondi e benemeriti della civiltà. Copritevi il volto piuttosto, se siete capaci di arrossire, pensando che del convento di S. Francesco di Cesena (in cui create adesso di riparare in piccola parte i grossi peccatucci) e dell'omonima chiesa di Bologna avevate fatto delle seuderie! — È anche più strano chiamar pretesto di zelo religioso richiedere che le chiese riescano al loro scopo. Ma che! son teatri? non sono anzi un prodotto dell'ispirazione religiosa?

L'argomento sui legati era *ad hominem*, per dimostrare che non era una ragione che tenesse davanti appunto ad un vantaggio artistico, che noi dimostravamo. E argomento *ad hominem* era quello del quadro del Francia rimosso da un altare di S. Maria del Monte, perchè voi dicevate che gli occhi dei fedeli restavano offesi non contemplando più le immagini su cui si erano fissati gli occhi dei maggiori.

Lasciamo lì del resto la devoluzione della *Presentazione* al Comune, perchè alla fine dei conti quel quadro sarebbe appartenuto col resto della Chiesa e del Convento alla famiglia Chiaramonti, e per compra, fuori del caso di esplicita eccezione, al Rev. mo P. Abate Bonifacio Krug. Altrettanto potrebbe ripetersi della Biblioteca Piana fatta comunale. Sarebbe meglio piuttosto che ringraziaste questi stranieri, i quali con ingente spera hanno eseguito al Monastero ed alla Chiesa i grandiosi restauri, senza dei quali l'uno e l'altra sarebbero andati in deperimento: la Chiesa specialmente, poichè sopra la cupola fu trovato un trave rotto che gravitava sul soffitto dipinto e l'avrebbe presto sfondato. Straniero invece era quel vostro padre in laicismo che si chiamava Napoleone I, il quale sopprime il convento e lo vendette ad un galantuomo che lo donò poi a Pio VII; altrimenti chi sa dove sarebbe andato a finire anche tutto il resto. La roba voi altri la portate via ai proprietari, poi la vendete, e poi volete che resti vostra? — Curioso sistema di giustizia commutativa!

Si riaprono le scuole! Tutti i nostri benemeriti abbonati e lettori, i sigg. Presidi, Rettori, Direttori, Professori, Insegnanti, domandino alla Libreria Salesiana di Torino, Via Cottolengo N. 32, il nuovo *Elenco dei libri di testo per le scuole elementari, complementari, normali, ginnasiali e liceali*, adottati negli Istituti Salesiani e proposti alle Scuole Cattoliche del Regno.

GRATIS a chiunque ne faccia richiesta.

COSE EDILIZIE

Una lettera dell'ing. prof. Antonio Linari (1) alla *Vedetta* di Lugo, ove si ringrazia quel periodico per un articolo *Gli Artisti lughesi*, ci ha richiamato alla memoria un punto importante della nostra vita cittadina: la questione edilizia che dovrebbe migliorare le condizioni della circolazione e dell'igiene. E' cosa universalmente lamentata che a Cesena i giorni di mercato — perchè il nostro ordinario mercato è quasi una fiera — il punto più centrale della città, che è la via *Zeffirino Re*, resta talmente ingombro che è reso quasi impossibile il transito. Non è esagerazione asserire che a percorrere quel centinaio di metri occorre quasi un quarto d'ora, senza contare il poco gusto degli spintoni e delle strette che bisogna subirsi prima di arrivare in piazza grande.

Si potrebbe alla comodità del commercio aggiungere anche la necessità igienica, perchè qualche vicolo che sbocca in via Zeffirino non odora precisamente di violetta.

Però il primato a rovescio nell'igiene non sta proprio per questa via: ma in via Braschi, ove le case sono tutto l'opposto di quanto richiedono le vigenti prescrizioni sanitarie. Case senza luce e senz'aria, cortiletti, che sono dei veri pozzi e ricettacoli d'infezione, tane, che forse non temono il confronto coi famosi quartieri del ventre di Napoli. Non sarebbe il caso di commettere a quel professore un progetto di sventramento della nostra Cesena? Non potrebbe pensarci la nuova amministrazione?

Si dirà che è follia il solo pensare ad una spesa di questa fatta nelle condizioni punto favorevoli del nostro bilancio comunale. Ma si sa, che non sarebbe cosa da farsi in un anno. Non è neanche impossibile trovare qualche impresa con cui venire a patti.

Intanto si sa che, secondo la legge di sventramento di Napoli, per lavori di tal genere si può ottenere dal governo un decreto di espropriazione per pubblica utilità, che faciliterebbe in tutti i sensi il grave compito. Come pure non sarebbe difficile ottenere un prestito dalla Cassa depositi e prestiti a condizioni vantaggiosissime.

Vorremmo che ci pensassero i nuovi amministratori, e che caldeggiassero la cosa, sotto il punto di vista igienico, l'ufficiale sanitario ed i medici condotti, che abbiamo sentito noi stessi deplorare che tanta povera gente viva sotto vere pozzanghere, e restino prive, in tanta carezza di altri mezzi di sussistenza, perfino di quello che non dovrebbe pagarsi: di aria e di luce.

(1) L'architetto ing. A. Linari, professore all'Accademia di Belle Arti in Ravenna, degno discepolo del grande Mengoni, si è oggi reso notissimo per i nobili propositi che si è prefisso, di voler cioè con scrupolosa arte restaurare alcuni dei più insigni monumenti d'Italia e di erigere altri, i quali seguino un'orma perenne dell'arte italiana nell'epoca presente. Fra gli ultimi suoi progetti poi, vogliamo qui ricordare il disegno della "Loggia d'Italia", per la sistemazione monumentale della Piazza S. Marco di Venezia.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 5 — B. V. DEL ROSARIO. — Festa a S. Domenico. Oltre buon numero di Messe lette, alle 10,30 uscirà la Cantata, e alle 12 sarà recitata la Supplica del SS. Rosario. Nel pomeriggio: Rosario, Panegirico detto dal rev. D. Rossi di Faenza, Litanie e Tantum ergo in musica, e Benedizione col Venerabile.

Lunedì 6 — S. Brunone, Fondatore dei Certosini. — Ottavario predicato ogni sera a S. Domenico. Alle 11, Messa e Conferenza.

Martedì 7 — S. Chiara della Croce da Montefalco. — S. Marco Pp. Ss. Sergio e Bacco Mm.

Mercoledì 8 — S. Brigida, Principessa Svedese. Festa di S. Demetrio Mart. a S. Cristina.

Giovedì 9 — Ss. Dionisio e C. Mm.

Sull'Ave Maria, Triduo della B. V. del Rosario a Boccaquattro.

Venerdì 10 — S. Francesco Borgia.

Novena della Madonna delle Grazie all'Osservanza.

Sabato 11 — S. Luigi Bertrando.

S. Cresima. — A S. Domenico, in occasione delle feste della B. V. del Rosario, domenica prossima 12 corr., alle ore 9, S. E. Monsig. Federico Foschi amministrerà il Sacramento della S. Cresima.

FERRO-CHINA-BISLERI

Voletela Salute???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuti « i più benefici effetti, « massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo ».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

NOSTRE CORRISPONDENZE

S. CARLO DI ROVERSANO, 30 Settembre.

Permettetemi di rispondere sul *Savio* ad una lettera che l'ex sindaco di Roversano sig. Gualtieri Antonio pubblicava nel *Popolano* della domenica scorsa.

In quella pomposa difesa che il sig. Gualtieri faceva dell'opera sua avvi una frase fra le altre, che dipinge l'uomo che è stato sindaco di Roversano per sette anni: una frase che ha stuzzicato vivamente la mia memoria. Questa frase è la dove, parlando dei benefici recati da lui al paese, dice: « La mia amministrazione ecc. ecc. » Sicuro è proprio così. Infatti egli non aveva bisogno dell'aiuto né dei consiglieri né di quello della Giunta per amministrare bene; bastava egli solo e di essi si serviva per mettere la polvere ogni tanto su ciò che egli nella sua mente superiore pensava e deliberava.

Così nel tempo del suo sindacato ha potuto preparare il bilancio ogni anno e farlo approvare dai Consiglieri senza distribuirne preventivamente una copia a ciascuno perchè l'esaminasse. Che bisogno c'era? Così ha potuto un giorno sospendere il dottor Gardini con una deliberazione della Giunta da lui presieduta, ma non mai adunata; motivo per cui fu costretto a ritirare la lettera sospensiva, stracciare i reclami che l'avevano motivata e chiedere il bacio del perdono al dottor Gardini, dietro lo sdegno sollevato con quell'atto nell'animo di 13 consiglieri — di 15 che formano il consiglio di Roversano — sdegno da essi manifestato con un attestato di pubblica stima al dottore per mezzo di un foglietto volante stampato, e con una seduta consigliare tempestosa dove egli ne sentì di cotte e di crude al suo indirizzo.

Così pure la sua amministrazione ha potuto fare da sola un'altra adunanza della Giunta, e farla approvare dall'Autorità superiore: nella quale deliberava il contratto per atterrare il campanile della chiesa di San Carlo con alcuni muratori, tenendo in tasca un progetto presentato da altra persona competente: progetto che prometteva di eseguire lo stesso lavoro per 300 lire mentre egli l'ha dato ai suoi suoi beniamini per 480 — dico che questo contratto lo ha fatto, senza punto invitare o far sapere niente ai due assessori effettivi.

Ma la mia memoria si perde in questa enumerazione di fatti della sua saggia e legale amministrazione e volentieri passo ad un altro ordine di idee che riguardano la classe più disgraziata di questo mondo: quella degli impiegati. Egli ha detto che gli impiegati di Roversano sotto l'amministrazione presieduta dal compianto sig. Cleto Salvolini sono stati tre mesi senza paga. Questa asserzione è quasi del tutto falsa. Infatti interrogato da me un vecchio impiegato, questi m'ha assicurato che sotto il Salvolini una sola volta e per soli otto giorni fu ritardata la paga agli impiegati e m'ha soggiunto che il Salvolini era così amante di tutti loro, che volle si anticipasse a tutti la detta paga — vedi disordine d'amministrazione! — E dire che ha durato sei anni dal '90 al '96! epoca in cui successe nel sindacato il bravo sig. Gualtieri, il quale volendo festeggiare la sua assunzione al trono sindacale, ereditò bene di non poterlo far meglio che posticipando la paga ai poveri impiegati. Era insomma tanto sollecito delle cose del Comune, che prevedendo una morte improvvisa in tutti quei disgraziati il giorno dopo la paga, vide in ciò una perdita gravissima per la cassa comunale, e pensò che bisognava allontanarne il pericolo. Una sollecitudine così premurosa lo dimostrò pure subito — ed egli lo confessa — nel creare un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per pagare un debito di L. 25 mila che l'amministrazione cessata aveva contratto, ma che non aveva mai potuto soddisfare. Di ciò dunque gli va data la debita lode ed ha ben ragione di menarne vanto: ma un'ingenua domanda qui si presenta: di tale mutuo di 25 mila lire, 20 mila non servirono per pagare il fratello Gualtieri Domenico detto *Masone* per il ponte fatto costruire sul Savio? Sarebbe bene saperlo.

Due sole cose però ha il buon Gualtieri dimenticato del tutto nella sua apologia, e sono queste. L'una che riguarda il Cimitero e l'altra la scuola superiore.

Nei sette anni della sua amministrazione, malgrado le ripetute istanze popolari e le parecchie lettere della Prefettura che gl'ingiungeva di far costruire un nuovo cimitero, egli nella grande altezza della sua mente ha sempre deliberato, per il bene del paese s'intende di far l'orecchio da mercante e il cimitero ha ancora di là da venire. In quanto alla seconda poi, una prima istanza popolare la tenne in tasca sette mesi, senza mai presentarla al Consiglio; e una seconda istanza finì come una variopinta bolla di sapone, che dopo pochi giri si rompe nell'aria e non si vede più nulla. E lì si vede che per tutte queste cosette la memoria sindacale s'è alquanto rindebolita. Pazienza! Poveretto, chi sa che andando su un'altra volta non si risovvenga di tutte queste cose e di altre ancora e non muti registro?

Anzi, se io avessi qualche influenza presso ai consiglieri del Comune vorrei pregarli a nominarlo sindaco all'unanimità, se non altro per consolarlo un poco. Non hanno visto com'è diventato brutto dacché gli hanno fatto conoscere che non lo vogliono più? Povero bambino! ci tiene tanto a quella carica! Cici.

SALA, 1 Ottobre.

Domenica 5 corr. in questa Chiesa si celebrerà la festa della B. V. del Rosario, titolare della Parrocchia. Sarà preceduta da un triduo predicato dall'illustre oratore D. Ettore Prof. Dehò. Nel pomeriggio avrà luogo una solenne Processione colla statua della B. V. accompagnata dal concerto bandistico di Gambettola, che presterà servizio anche dopo le sacre funzioni.

Nelle prime ore serali si accenderanno i fuochi artificiali preparati dal celebre Dionigi Luigi di Meleto.

STUFE A LEGNA della Premiata Fabbrica BECCHI si vendono in CESENA

Domenica pr. nella ricorrenza della Solennità della B. V. del Rosario la Banda Militare del 2. Fant. rallegrerà la festa dalle ore 14 alle 18,30. - Dopo le sacre funzioni eseguirà il seguente programma:

1. — Marcia sinfonica — N. N.
2. — Waltzer — MAZZOLINO DI FIORI — CASERTA.
3. — Scherzo per ottavino — PANTALEO.
4. — Atto IV — CARMEN — BIZET.
5. — Waltzer — L'USIGNUOLO — GEMMA.
6. — Centone — MEFISTOFELE — BOITO.
7. — Fantasia — MEZZANOTTE — CARLINI.

BERTINORO, 2 Ottobre.

Gita delle associazioni cattoliche meldolesi alla Chiesa di Polenta. — Malgrado che il tempo fosse piuttosto minaccioso, la gita ha sortito un esito felice.

S. Francesco era il punto di ritrovo per la partenza. Fin dal mattino prestissimo cominciano a radunarsi. - Vecchiazano, Dugaria, Riccò, S. Colombano inviano le loro rappresentanze con bandiere.

Alle 8,45 i gitanti partono da Meldola coi vessilli spiegati, al suono della loro brava fanfara tra una turba di curiosi accorsi al loro passaggio. Lungo il viaggio vanno via via crescendo. Tra la Fratta e Casticellano viene ad unirsi ad essi anche il comitato cattolico di Casticellano con bandiera. Era bello vedere quella grande schiera di giovani e di adulti gloriosi e lieti di portare i loro vessilli fra i sogghigni e le beffe degli avversari.

Si avanzano per la valle del rio Salso facendola echeggiare delle melodie delle marcie.

Avanti, avanti fra nuove e sempre splendide prospettive: fuma in lontananza la zolfatara di Polenta nello sfondo di una serie di monti e burroni. Ed ecco una nuova schiera colle bandiere svolazzanti al vento. Sono i comitati di Polenta, Bertinoro, Forlimpopoli e Dorgagnano che vengono ad incontrarli. A tale vista un grido di gioia erompe spontaneo, insistente dalla bocca di tutti. Torreggiano in alto i ruderi dell'antico castello, affacciati sul dorso delle alture il campanile della chiesa monumentale, la fanfara raddoppia di forza e le squille delle campane in un'onda di gioia salutano l'arrivo dei bravi militi dell'azione cattolica.

Alle 11 l'ardente d. e. D. Germano Evangelisti celebra la Messa per i gitanti rivolgendolo loro al Vangelo entusiastiche parole ispirate alla circostanza.

Terminata la funzione sul mezzogiorno, l'appetito si fa sentire e ciascuno dimanda sollecito alla propria tasca di che sfamarsi. Un banchetto preistorico!

Alle 14,45 la chiesa ci accoglie sotto la sua augusta volta, ed appena usciti sul piazzale della chiesa il simpatico conferenziere Medri di Faenza fra una salve di applausi si affaccia alla scala della canonica e comincia a parlare con parola fluida e chiara. Davanti ai ruderi dello storico castello e alla venustà della storica chiesa sentiamo rievocarsi i ricordi di un tempo gravido di avventure e gloriose vicende. Ma esso è un passato e un passato per quanto fulgido di glorie è sempre un passato. La chiesa invece non solo rappresenta un passato, ma un presente, un avvenire, perchè raffigura un'idea che abbraccia tutti i tempi.

Chiuse il Panzavolta anima del movimento, ringraziando gli intervenuti che pronti avevano risposto al suo appello, i cortesi polentani e soprattutto l'arciprete che li hanno gentilmente accolti. Indi sfilarono le bandiere in numero di quindici per la partenza. Era un bellissimo colpo d'occhio, la loro varietà, la gaiezza dei colori, offrivano un gradito spettacolo. La fanfara con celere marcia traeva seco i gitanti mentre le campane suonando a distesa davano l'ultimo addio agli ospiti graditi.

Ignis.

DALLA DALMAZIA

Il Governo austriaco contro la malaria

ZARA, 20 Agosto.

Pochi, probabilmente, sanno in Italia che anche nelle nostre contrade inferisce la malaria. Uno dei focolai d'infezione più perniciosi è il comune di Nona, che conta un 6000 abitanti, ed il cui centro abitato, cioè, come qui si dice, la città interna, ha un 300 abitanti, nei quali da anni si è andata inveterando la malaria facendo davvero deperire la razza. — Fortunatamente, da noi il Governo non fa grandi leggi sonore, ma inconcludenti; bensì agisce praticamente, secondando le serie e pratiche iniziative. Così nel 1901 il Governo mandò a Roma l'egregio nostro dott. Battara, il quale si pose in relazione col vostro illustre Grassi, ne seguì tutto il lavoro scientifico, poi si recò ad Ostia a constatare *de visu* i risultati meravigliosi ivi dal Grassi ottenuti con la cura profilattica esanofelica. Tornato il Battara a Nona, riferì coscienziosamente, e la i. r. Luogotenenza d'accordo col Podestà organizzò qui in modo ufficiale per la campagna antimalarica di quest'anno (luglio-ottobre) un serio e scrupoloso esperimento, diretto dal suddetto dott. Battara, ottenendo dalla Ditta Bisleri di Milano a prezzo di favore l'ESANOFELE per gli adulti e l'ESANOFELE per i fanciulli. Il Governo di Vienna autorizzando l'esperimento, dichiarò che riteneva il dott. Battara responsabile di tutto l'andamento. Chi conosce la rigidità dell'amministrazione governativa austriaca può ben credere che qui non si scherza: tutto è annotato, tutto è scrupolosamente controllato (metodo di cura, analisi del sangue dei curati, casi di febbre, loro decorso, ecc.) e finora i risultati in Nona, città interna, sono davvero sorprendenti, e corrispondono a quelli del 1901 in Ostia. La città interna è circondata a 200 o 300 metri dalla città esterna e dai sobborghi: quivi l'esperimento non è stato organizzato e perciò le febbri vi inferiscono, e l'agitazione fra questa popolazione malata è tale, visto lo stato di quelli della città interna, che la superiore autorità ha deciso di estendere, nei limiti possibili, la cura ai sobborghi di Nona, Klanice, Stabilimento e Stani. — I giornali encomiano la solerzia del Governo, l'illuminata instancabilità del dott. Battara; e la popolazione si rallegra che sia venuto dall'Italia questo rimedio e che la sua razionale applicazione sia qui fatta secondo le norme fissate con tanto successo in Ostia nel 1901 dall'illustre G. B. Grassi. P.

CESENA

Elezioni amministrative.

Come è stato annunciato, la domenica 12 corrente avranno luogo le elezioni suppletorie in seguito alle dimissioni di 14 consiglieri.

Siamo stati pregati d'invitare tutti gli elettori cattolici del nostro Comune di trovarsi martedì prossimo (7 corr.), alle ore 9, nelle sale del Comitato in via Aldini n. 2 per deliberare intorno alle suddette elezioni.

Vedano specialmente di non mancare i reverendi parrochi del Comune.

Teatro Comunale. — Diamo il programma del grande concerto vocale-strumentale che domani domenica 5 corr., alle ore 20,30, avrà luogo nel Comunale a beneficio della locale Cucina economica. Oltre il celebre tenore cav. uff. Giuseppe Borgatti e la nostra numerosa e brava Società orchestrale e corale (100 esecutori) vi prenderanno parte il valente soprano sig. Maria Grisi-Ghiselli, il distinto clarinista concittadino prof. Pio Gherardi ed i notissimi violinisti proff. Augusto Serrazanetti e A. Genesini.

PARTE PRIMA

1. *Masacci* — Preludio a grande orchestra.
2. *Cavallini* — «Rigoletto» Fantasia per clarino con accompagn. di pianoforte eseguita dal prof. P. Gherardi.
3. *Giordano* — «Andrea Chenier» Improvviso, per tenore, con accompagnamento di pianoforte, cantato dal cav. G. Borgatti.
4. *Vieuxtemps* — «Polonaise» per violino, con accomp. di pianoforte, eseguita dal prof. A. Serrazanetti.
5. *Masacci* — «In attesa!...» Romanza per soprano a piena orchestra, cantata dalla sig. M. Grisi-Ghiselli.

PARTE SECONDA

1. *Verdi* — «Vespri Siciliani» Sinfonia a gr. orch.
2. *Thome* — a) Andante religioso - b) Mazurka — per violino, con accompagnamento di pianoforte, eseguito dal prof. A. Serrazanetti.
3. *Verdi* — «Forza del destino» Atto II. *Madre pietosa vergine* (Soprano, coro ed orchestra) cantata dalla sig. M. Grisi-Ghiselli.
4. *Bizet* — «Carmen» *Il Fiore* - Romanza per tenore, con accomp. di piano, cantata dal cav. G. Borgatti.
5. *Meyerbeer* — «Ugonotti» *Congiura e benedizione dei pugnali* - per coro ed orchestra.

Direttore: M.o Alessandro Masacci. — Siederà al piano ed all'*armonium* il M.o Giuseppe Carloni, istruttore dei cori.

Consiglio Comunale. — La seduta indetta per ieri venerdì, non ebbe luogo per mancanza del numero legale. — Sono stati aggiunti all'ordine del giorno per la sessione in corso i seguenti oggetti:

1. Relazione finale del Direttore delle Scuole Elementari per l'anno scolastico 1901-02.
2. Apertura immediata di due nuove scuole elementari urbane: una 3. femminile e una 5. maschile.
3. Parere sull'erezione in Ente Morale di una beneficenza a favore dell'Infanzia abbandonata col libretto della Banca Popolare intestato agli orfani del colera e contenente L. 8065,22.
4. Nomina di un supplente presso la Commissione di 1. istanza per le imposte dirette in sostituzione del defunto sig. Ugo Moschini.
5. Nomina di un Rappresentante presso la Commissione locale per l'emigrazione.
6. Vendita alla Congregazione di Carità di Cesena di un residuo di terreno posto in prossimità della strada Capannaguzzo.
7. Concessione gratuita temporanea e revocabile di locale e terreno alla Società dei Molini per l'impianto della luce elettrica.
8. Storni di fondi per le vetture necessarie al Direttore delle Scuole Elementari durante lo scorcio del 1902 e per le spese relative alle prossime elezioni suppletorie comunali.
9. Ricorsi di 55 contribuenti sulla tassa focatico loro addebitata per il 1902 e deliberazioni relative.

Per la morte di E. Zola il nostro Municipio ha inviato un telegramma di condoglianza al Ministro della P. I. a Parigi.

Il «Cittadino», è molto fortunato. Oltre ad avere un critico artistico stupefacente, possiede anche un poeta ammirabile in *Didimo*. Chi non ne è persuaso legga gli splendidi versi dell'ultimo numero. Della *Batracomachia* si è detto che è lavoro da vecchio Omero; questi paion rinvenuti tra i ruderi di qualche vecchio pilastro.

Fiori d'arancio. — Domenica scorsa a Bologna l'egregio prof. dott. Severo Bianchini di Longiano, medico primario a Lucca, ha fatta sua la gentile e pia signorina Maria Policardi. Gli sposi furono uniti dal prof. D. Gustavo Bianchini, fratello dello sposo; testimoni il dott. G. Dagnini e la sig. Silvia Roncagli, cugini. Molti doni furono presentati agli sposi, nonchè sonetti ed auguri.

Fra agricoltori e coloni. — Nell'adunanza tenuta mercoledì per la continuazione della redazione del nuovo patto colonico le due parti convennero che il colono doveva pagare il giogatico. Non sappiamo però in quali proporzioni sia stato applicato. Tuttavia questo ci basta per provare in che falsa strada si fossero messi quelli della lega quando nel giugno scorso avevano tentato di resistere al pagamento di questo tributo colonico. L'essersi le due parti trovate d'accordo significa per lo meno che i caporioni avevano allora sbagliato... tattica.

Il Congresso Nazionale dei Zolfatai si tenne domenica scorsa in forma privata e senza invito alla stampa. Tuttavia possiamo assicurare che riuscì poco numeroso. Presenti una quarantina di rappresentanti delle miniere delle Marche e di Romagna, compresi gli stabilimenti locali. I lavoratori siciliani aderirono. Di onorevoli solo l'avv. Comandini. DeFelice non si fece vivo. Parlarono oltre al deputato di Cesena, Serpieri e Montanari.

Luce elettrica. — In questa settimana sono incominciati i lavori d'impianto per la luce elettrica, che verrà inaugurata entro novembre.

Per gli emigranti. — A datare dal 1. Luglio p. p. le Società ferroviarie hanno concesso una tariffa differenziale per il trasporto degli emigranti che viaggiano in comitiva diretti ai posti d'imbarco. La tariffa è diversa secondo le distanze e varia dal 40 al 60 per cento. Presso il Comitato d'emigrazione (Ufficio di Stato Civile) si possono dare, a richiesta, gli opportuni schiarimenti intorno a questa concessione.

Un regalo inapprezzabile. — Sotto questo titolo da parecchio tempo andiamo pubblicando una *réclame* in 4. pag. Oggi che abbiamo avuto occasione di constatare quanto in essa vi si promette, possiamo assicurare che un regalo migliore e più a buon mercato è impossibile trovarlo. Questo lo diciamo non perchè siamo stati pregati dalla Ditta interessata, ma perchè — senza parlare della splendida e ricca cornice dorata col relativo *passepoutout* — il bellissimo ingrandimento fotografico che noi abbiamo potuto ammirare fu ricavato da un pessimo ritratto in gruppo, di cui molti altri fotografi avevano dichiarato impossibile la riproduzione. Perciò al Premiato Stabilimento Fotografico Riccardi porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

Il numero 20 Settembre dell'ATENEIO, periodico letterario ed artistico che si pubblica in Roma, edito dalla Società Ital. Catt. di cultura e dall'Editore Giacinto Marietti, contiene le seguenti materie:

Il poeta civile — F. RIZZI: Perchè si sappia... — T. NEDIANI: Carducciana — R. MURRI: Due parole per concludere; — G. SALVADORI — A. S. Marla delle Vertighe — Per la pace sociale (Canzone); G. DI ARCE — Fra i romanzi moderni; G. CARCANI — Figure appenniniche: il giglio del villaggio; S. CUCINOTTA — Macchie (versi); M. NATALE — La Vergine nella lirica italiana dei secoli XIII e XIV. (contin. e fine); P. G. MALTESE — Genia. (Novella rumena); I libri; Notizie di letteratura e di arte; ecc.

Prezzo dei generi:

	MINIMO	MEDIO	MASSIMO
Grano per quintale L.	23,50	23,55	23,60
Formentone »	16,28	16,63	16,89
Fagioli »	19,82	20,05	20,29
Avena »	18,50	18,75	19,00
Seme medica »	92,—	96,—	100,—
» trifoglio »	95,—	97,50	100,—
Olio p. Ett.(fuori dazio)	118,98	135,—	151,02
Pane bianco L. 0,40 il Cg.			Farina di Frumento L. 0,28.
» traverso » 0,32 »			di Grantureo » 0,20.

Nozioni utili e consigli pratici. — *Non più seltz* possibilmente, non *troppo* acido carbonico nelle nostre bevande, se si vogliono evitare irritazioni e dilatazioni di stomaco. Questo è il precetto odierno della Medicina e della Igiene, e il risultato della esperienza quotidiana. L'acqua minerale di **Sangemini** è consigliata e bevuta a preferenza di altre, attesa la *tenue* quantità del suo *acido carbonico naturale*, e attese le giuste proporzioni delle sue sostanze minerali. Con essa si hanno *facili le digestioni*, si vince il *catarro di stomaco* e degli *intestini* e si combatte mirabilmente la *dialesi* urica. E' meno costosa delle acque estere e altre; a differenza delle medesime è gratissima al palato, e, ciò che più importa, può esser bevuta in *quella quantità* che si voglia, con sicuro profitto, e senza pericolo di bruciori dilatazioni, ecc.

La **Moda Universale Butterick** si vende anche a fascicoli separati nella nostra città presso l'edicola Falaschi.

Si pubblica pure un'edizione di **lusso** con ricca copertina, tavola speciale e **modello tagliato**. Un numero separato 40 cent. Abbonamento annuo L. 5 (Esteri L. 6).

Gli abbonamenti decorrono da qualunque mese.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

GABINETTO DENTISTICO DOTT. L. SUZZI E P. NOCELLI

Estrazioni senza dolore.

Pulitura dei denti ed otturazioni in cemento, argento, platino ecc.

Denti e dentiere artificiali.

CESENA — Via Carbonari N. 1 — CESENA

= tutti i giorni dalle 8 alle 11. =

APPARTAMENTI DA AFFITTARSI VIA CHIARAMONTI, 3 - PALAZZO STEFANELLI

1. Appartamento completamente ammobigliato, illuminazione a gas, cantine, repostigli ecc. al 1. piano.
2. Appartamento smobigliato con cantina, repostigli ecc. al secondo piano.

“La Popolare,”

120 Banche Popolari e Casse di Risparmio Nazionali. - E' mutua e per questo fatto restituisce per intero i risparmi all'associato. - Ha tariffe mitissime e condizioni di polizza assolutamente liberali.

Rivolgersi in Cesena al Sig. G. Zanfanti, Ispettore della Compagnia, ed al M.o A. Raggi, Agente.

UNICO NEGOZIO

CESENA

VIA DANDINI N. 13

di fianco al Duomo.

Macchine SINGER per cucire

della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.



FRUMENTO = SEGALE = ORZO = AVENE.

FUCENSE È il Fucense il più produttivo delle altre qualità.
FED. SOCIETÀ CATTOLICHE DI VICENZA.

FUCENSE ... 50 spighe nate da un solo granello.
Conte GIOVANNI PARRAVICINI di Asti.

FUCENSE ... paglia fortissima più resistente degli altri all'allettamento.
Conte ANT. EMO CAPODISTA di Padova.

FUCENSE ... si mostrò resistente alla ruggine.
FRATELLI OTTAVI di Casalmonteferrato.

FUCENSE ... è grano di grande merito e reddito.
Ten. Generale ONESTI di Incisa Belbo.

Costo del Frumento Fucense:
100 chili L. 37 - Sacco nuovo L. 1
10 chili L. 4 - Sacchetto » cent. 40
Un chilo Cent. 45.
Merce posta in Stazione di Milano.
Un pacco postale di 5 Cg. L. 3,50.
Un pacco postale di 3 Cg. L. 2,25.

Frumento Noè (Blé Noé). 100 chili	L. 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento di Colonia Selezionato. 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento rosso Varesotto. 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. 100 chili	» 40,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80
Frumento Rieti Originario. 100 chili	» 42,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80
Frumento RIETI, prima produzione ferrarese. 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumenti Esteri, di Scozia, d'Australia, di Polonia, di Spagna; 12 var. 100 gr. d'ognuna, porto franco	» 3,—
Segale nostrana. 100 chili	» 30,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,—
Orzo bianco nudo. 100 chili	» 40,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80

TRIFOGLIO INCARNATO.

È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno ed principio di primavera.
Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del Frumento, Segale o Granoturco. 100 chili L. 60. — Un chilo Cent. 70. — Un pacco postale di 5 chili L. 4,50.

TRIFOGLIO PRATENSE, ERBA MEDICA, LUPINELLA, SULLA, LOJETTO o ERBA MAGGENTA, VECCHIA, LUPINI, COLZA.

DOMANDATE CAMPIONE che viene spedito GRATIS col Catalogo dalla Ditta **FRATELLI INGEGNOLI** MILANO CORSO LORETO, N. 54.

UN VERO REGALO INAPPREZZABILE

Larghezza 45 cent.



Altezza 55 cent.

Una grande novità.

Lo Stabilimento Fotografico Industriale di Milano, Primo ed unico stabilimento nel Mondo specializzato solo nell'arte degli ingrandimenti fotografici vi offre uno

SPLENDIDO RITRATTO D'ARTE

inalterabile ingrandito e d'una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo Ritratto Artistico, superbamente inquadrato in ricchissima cornice dorata in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passepartout a grana d'oro, formante un quadro vera-

mente di lusso è venduto allo scopo di reclame.

Questo è un Regalo di almeno 100 lire che con **20 centesimi al giorno**

potrete avere, cari lettori ed amabili lettrici, che è quanto dire 4 mesi di credito sino a raggiungere il completo pagamento del prezzo veramente incredibile di L. 24,— colla cornice, il passepartout, il cristallo, la cassa, l'imballaggio, la spedizione, tutto compreso a nostre spese. Vi ripetiamo che è un vero regalo inapprezzabile. Nulla dovete pagare prima, ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di L. 6,— mentre per rimanente in ragione di L. 6 ogni mese faremo incassare a nostre spese (Italia soltanto).

Per l'estero e per chi desiderasse pagare il quadro a contanti facciamo uno sconto del 5 o/o (nel caso ove la tariffa per l'estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato a colori costa L. 10 in più, dimodoché le mensilità saranno di L. 8,50 in luogo di L. 6,—.

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e per i nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una festa od un anniversario è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell'esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad inviarci colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto in busta aperta raccomandata Centesimi 12, tanto più che così hanno fatto oltre 4000 lettori del SAVIO.

N.

Tagliando da staccarsi o da copiare

STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.

Signor N. RICCARDI.

Vogliatemi fare, colla fotografia che vi unisco e che mi renderete intatta, Un ritratto ingrandito montato nella cornice 55x45 il tutto per prezzo di L. 24 (se a colori L. 34) che io pagherò in quattro mensilità di L. 6 (se a colori L. 8,50) di cui la 1.a rata al ricevimento della spedizione. (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). E' inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.

Nome ed indirizzo

Professione o qualità

Stazione la più vicina

FIRMA

P.S. — Per i ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.

Cercansi rappresentanti in ogni paese.

25

Operai, impiegati, professionisti, ecc.

Sapete chi può provvedere alle conseguenze economicamente funeste che una morte prematura arrecherebbe alla vostra famiglia?

La Società Cattolica di Assicurazione residente in Verona. - Oltre a un agiato avvenire economico della famiglia essa vi assicura anche un capitale che a tempo determinato vi permetterà di vivere vita comoda. - All'età di 50 o 60 anni può stabilirvi una pensione. - Si impegna di dotare i vostri figli e assume immediatamente qualsiasi vitalizio.

Per Cesena e per tutti i Comuni del circondario rivolgersi personalmente al Sig. Andreucci Giovanni Agente Generale della Società che è obbligato fornire chiarimenti a tutti. Il suo recapito è in Cesena Via Zeffirino Re N. 34 di fronte al Suffragio.

CARTOLINE — CARTOLINE

Qualunque rivenditore che voglia avere un buon lucro sulla vendita delle Cartoline illustrate, domandi anche con semplice biglietto da visita il bollettino trimestrale di dette Cartoline (con i prezzi speciali per i rivenditori) edite dallo Stabilimento Lito Poligrafico **ETTORE STRAMBI Alatri (ROMA)**.

Chi spedisce L. 1,50 in cartolina vaglia al sudd. indirizzo riceverà a titolo di saggio 50 cartoline illustr.

(ULTIME PUBBLICAZIONI) **Cartoline Dantesche — Scene Peschereccie — Scene del Barbiere di Siviglia.**

100 Carte da visita incise in Litografia
£ 1,25 franche di porto.